

## **CIRCOLI Anpas- Guida**

*Riconoscimento del Ministero dell'Interno quale Ente Nazionale a carattere assistenziale – DM 557/9576.12000.A (137) del 3/09/2007*

### **Indice**

<b>PREFAZIONE</b>	Pag. 5
<b>ASPETTI FISCALI</b>	Pag. 6
<b>ASPETTI AMMINISTRATIVI</b>	Pag. 8
• Adempimenti per l'apertura di un circolo	Pag. 8
• Autorizzazione UTIF Somministrazione bevande alcoliche	Pag. 10
• Autorizzazioni per giochi leciti e detenzione di apparecchiature	Pag. 10
1. Apparecchi meccanici ed elettromeccanici, profili autorizzatori ed impositivi	Pag. 11
2. Autorizzazione giochi leciti di carte e giochi da tavolo	Pag. 11
3. Apparecchi radio – televisivi	Pag. 11
• Patentino Tabacchi	Pag. 12
• Norme generali	Pag. 12
• La gestione dei circoli. Servizio per i soli soci	Pag. 13
• Tipi di licenze	Pag. 14



## **PREFAZIONE**

Il riconoscimento ad Anpas di "ente con finalità assistenziale" da parte del Ministero dell'Interno consente alle Associate di potersi avvalere delle agevolazioni previste per l'istituzione e la gestione di *circoli* per la somministrazione di cibi e bevande, ovvero di circoli, presso le proprie sedi, riservati ai soci.

Riteniamo questo un passo in avanti, ottenuto con molta fatica, molto importante non solo per quelle Pubbliche Assistenze che hanno già circoli all'interno delle proprie sedi, ma anche per tutte le altre che ora hanno la possibilità e le condizioni di poterli istituire con relativa facilità.

Ma l'obiettivo raggiunto è ancora più notevole, in quanto le nostre sedi devono diventare sempre più, oltre che strutture tecnicamente attrezzate per lo svolgimento dell'attività sanitaria e socio-assistenziale, un luogo di incontro e di socializzazione.

"La costruzione di una società più giusta e solidale", che è lo scopo principale di Anpas e delle sue associate, si realizza non solo mediante l'organizzazione di servizi, ma anche attraverso un processo di condivisione che parte dalla capacità di stare insieme, di relazionarsi, di vivere momenti anche ludici e di svago.

I circoli possono quindi diventare il luogo dove si incontrano - anche al di fuori del turno di servizio - dirigenti, volontari, operatori di lunga data e forze nuove che incontrano l'associazione, soci sostenitori che rappresentano l'anello di congiunzione con la comunità in cui è radicata la Pubblica Assistenza.

La **Guida** che offriamo alle nostre Associazioni è quindi uno strumento per accompagnarle nel percorso di realizzazione di questa opportunità, augurandoci che rappresenti motivo di ulteriore rafforzamento della propria organizzazione e dell'appartenenza al Movimento nazionale attraverso una maggiore diffusione del tesseramento dei soci.

*Maurizio Ampollini*  
*Direzione Nazionale Anpas*

## **ASPETTI FISCALI**

A seguito del riconoscimento dell'Anpas Nazionale, ottenuto dal Ministero dell'Interno, quale Ente Nazionale a carattere assistenziale, le Pubbliche Assistenze possono effettuare attività di somministrazione di alimenti e bevande ai propri iscritti, associati o partecipanti nonché ad iscritti, associati o partecipanti di altre Associazioni che svolgano la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto facciano parte di un'unica organizzazione locale o nazionale (quindi le altre associate Anpas).

Inoltre, quando detta attività sia strettamente complementare a quella svolta in diretta attuazione degli scopi istituzionali, non è considerata di natura commerciale.

Quanto sopra è specificatamente previsto al comma 5 dell'articolo 148 del T.U. delle Imposte sui Redditi DPR n. 917/86 che testualmente indica: *"per le associazioni di promozione sociale ricomprese fra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e, della legge 25 agosto 1991 n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno, non si considerano commerciali, anche se effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici, la somministrazione di alimenti e bevande effettuata presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale da bar ed esercizi similari e l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, sempre che le predette attività siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e siano effettuate nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3".*

In conclusione ciò sta a significare che detta attività nel caso in cui:

- Il servizio di somministrazione di alimenti e bevande sia effettuato nella sede di svolgimento della propria attività istituzionale e ne sia strettamente complementare;
- Sia gestito direttamente dal rappresentante legale dell'Associazione o da un suo preposto;
- La somministrazione sia riservata ai soli soci come sopra individuati;

non comporterà la necessità di adempiere alle previsioni della normativa IVA e gli eventuali avanzi non origineranno redditi ai fini fiscali. Unica attenzione dovrà essere riservata alla contabilizzazione nel caso in cui l'Associazione operi in regime convenzionale con Enti Pubblici per il quale sia richiesta la rendicontazione analitica delle spese sostenute per l'espletamento del servizio.

Rimane confermato il principio contenuto nella Circolare emessa dall'amministrazione finanziaria il 03/08/1979, n. 25 la quale precisa che, a differenza della somministrazione di alimenti e bevande, nei circoli riservati esclusivamente ai soci le attività di ristorazione (cioè, trasformazione e manipolazione di prodotti elementari in pietanze), le mense e gli spacci costituiscono attività commerciali anche se rivolte ai soli soci ed, inoltre, ai fini del loro espletamento, sono necessari requisiti di natura amministrativa e sanitaria diversi.

## **ASPETTI AMMINISTRATIVI**

Per l'apertura e la gestione di circoli che prevedono la somministrazione e il consumo di alimenti e bevande all'interno dei locali della Associazione, riservati ai soli associati, è necessario rispettare alcuni adempimenti amministrativi.

**Attenzione: laddove sono previste marche da bollo si ricorda che le Associazioni iscritte al registro del volontariato, Legge 266/91, sono esenti dal pagarle (art. 8 comma 1).**

### **Adempimenti per l'apertura di un circolo**

La Pubblica Assistenza che intende ottenere il rilascio dell'autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande ai propri soci deve esercitare l'attività di specie in locali idonei, nel rispetto delle norme urbanistiche ed igienico/sanitarie previste nei Regolamenti emanati dalle Amministrazioni Comunali.

L'autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande, riservata ai soli soci, per le Associazioni aderenti ad un'Associazione Nazionale con finalità assistenziale (come Anpas) viene rilasciata dal Sindaco, in deroga al piano comunale relativo alle licenze per i pubblici esercizi, pur nell'osservanza delle seguenti condizioni:

- criteri di sorvegliabilità stabiliti dal Decreto del Ministero degli Interni n. 564 del 1992: i locali devono essere situati all'interno della sede dell'Associazione e non possono avere accesso diretto da strade, piazze o altri luoghi pubblici; all'esterno della struttura dell'Associazione non possono essere apposte insegne che pubblicizzino le attività di somministrazione effettuate all'interno;
- idoneità igienico/sanitaria dei locali;
- requisiti soggettivi del Presidente e dell'eventuale preposto;
- rispetto della destinazione d'uso dei locali.

Su deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2001, è stato emanato con DPR del 4 aprile 2001 il "*Regolamento per la semplificazione del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione di alimenti*

*e bevande da parte di circoli privati".* Detto regolamento, già previsto dalla legge 25/8/1991 n. 287 (*Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sulla attività dei pubblici esercizi*), disciplina diversamente le procedure per ottenere l'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande per le Associazioni aderenti a Enti Nazionali, aventi finalità assistenziali, riconosciute dal Ministero dell'interno (come Anpas), rispetto ai circoli ed alle associazioni non affiliati a nessun ente.

Infatti, per le prime è sufficiente presentare all'Amministrazione comunale la denuncia di inizio attività, ai sensi dell'art. 19 della L. 241/90, mentre i soggetti privi del suddetto riconoscimento ministeriale sono tenuti a presentare domanda di autorizzazione, per il cui accoglimento agisce il meccanismo del silenzio – assenso, una volta trascorsi 45 giorni dalla sua presentazione.

L'Associazione deve inviare quindi la DIA (Dichiarazione Inizio Attività), per la somministrazione di alimenti e bevande riservato ai soci, al Comune ove ha sede (si tenga presente che la documentazione da allegare alla domanda può differire da Comune a Comune, in quanto la stessa è stabilita da appositi regolamenti comunali emanati per il settore annona).

Preventivamente occorre richiedere l'autorizzazione igienico/sanitaria dei locali alla A.S.L. del luogo, o agli uffici igiene del Comune.

Tale autorizzazione igienico/sanitaria richiede che i locali siano in possesso di determinati requisiti (es. bagni separati per gli addetti al bar e per i partecipanti, questi ultimi privi di barriere architettoniche per i portatori di handicap; materiali utilizzati per i rivestimenti e i pavimenti, ecc.) come qualsiasi esercizio destinato alla somministrazione di alimenti e bevande, senza distinzione fra esercizio aperto al pubblico oppure destinato ai soli soci.

Si consiglia, al fine di ottenere l'autorizzazione igienico/sanitaria in tempi brevi, di far ispezionare i locali in via preventiva ai vigili sanitari, allo scopo di concordare tutti i lavori e gli adempimenti da eseguire per ottenere la suddetta autorizzazione.

In genere, la DIA è accompagnata dalla seguente documentazione:

- Scheda di adesione all'Anpas (Associazione Nazionale riconosciuta come Ente Assistenziale con D.M. del 3 settembre 2007);
- Atto Costitutivo, Statuto e Codice Fiscale della Associazione;
- Estratto catastale con planimetria della zona (scala 1:2000) dove è ubicata l'Associazione ed estratto catastale dei locali (scala 1:200), oppure copia autenticata del più recente progetto di costruzione approvato;
- Certificato dei carichi pendenti del Presidente, rilasciato dalla Procura del Tribunale di competenza;
- Certificato di residenza e Stato di famiglia del Presidente;
- Autorizzazione igienico/sanitaria dei locali rilasciata dalla A.S.L. competente allegando, se richiesta, la pianta planimetrica dei locali.

Annualmente, entro il 31 dicembre di ogni anno, occorre procedere al rinnovo dell'autorizzazione di somministrazione di alimenti e bevande presentando all'Amministrazione comunale il certificato di adesione ad Anpas.

### **Autorizzazione UTIF Somministrazione bevande alcoliche**

L'autorizzazione deve essere richiesta dalle Associazioni in cui si effettua la somministrazione ai soci di bevande alcoliche.

A tal fine è necessario richiedere l'autorizzazione UTIF tramite domanda da indirizzare all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per territorio, a mezzo raccomandata.

Alla domanda va allegata una copia dell'autorizzazione di somministrazione di alimenti e bevande rilasciata dal Comune.

### **Autorizzazioni per giochi leciti e detenzione di apparecchiature**

In seguito alla Legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge Finanziaria 2003), l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) ha emanato la circolare n. 2 del 10 aprile 2003. Gli aspetti di maggior rilievo della circolare attengono ai seguenti temi:

## **1. Apparecchi meccanici ed elettromeccanici, profili autorizzatori ed impositivi.**

Viene precisato che il regime autorizzatorio per gli apparecchi non meccanici (videogiochi e simili), non interessa giochi quali biliardi, flipper, bigliardini, calciobalilla ed ogni altro apparecchio da intrattenimento a funzionamento meccanico o elettromeccanico (di cui la circolare individua alcuni esempi).

Per l'installazione e la gestione di tali apparecchi non è necessario attivare, nei confronti della AAMS, alcuna procedura di richiesta di rilascio del nulla-osta.

Ogni anno, di norma entro il 16 marzo, vi è da pagare l'imposta sugli intrattenimenti su tali apparecchi, calcolata sulla base di un imponibile medio forfetario; entro 5 giorni dal pagamento va inviata la lettera alla AAMS competente per il territorio. L'obbligo del versamento ricade sui gestori che esercitano un'attività organizzata diretta alla distribuzione, all'installazione ed alla gestione economica di apparecchi meccanici o elettromeccanici da divertimento ed intrattenimento installati in luoghi pubblici o aperti al pubblico o in circoli o Associazioni di qualunque specie, posseduti a qualsiasi titolo o dall'esercente del locale ove tali apparecchi sono installati, nel caso in cui sia proprietario degli apparecchi stessi o li abbia acquistati in proprio.

Non sono soggetti all'applicazione della norma le Associazioni che possiedono tali apparecchi a solo titolo detentivo, ossia non ne siano effettivi gestori.

**2. Autorizzazione giochi leciti di carte e giochi da tavolo** qualora questi abbiano luogo nel medesimo locale in cui si effettua la somministrazione di alimenti e bevande. E' necessario:

- presentare domanda al Sindaco;
- richiedere la tabella dei giochi proibiti dalla legge da esporre nei locali dei circoli.

### **3. Apparecchi radio - televisivi**

Tali apparecchi vanno denunciati mediante il pagamento del canone speciale a mezzo bollettino c/c postale intestato al n. GU/2105 - RAI TORINO - ABBONAMENTI SPECIALI.

Occorrono, inoltre:

- dichiarazione di inizio attività alla SIAE;
- pagamento dei piccoli diritti musicali alla SIAE, nella misura della convenzione nazionale che Anpas sta richiedendo alla SIAE nazionale. L'accordo è ancora in fase di definizione: Anpas ne darà comunicazione alle Associate non appena sarà stipulata la convenzione.

### **Patentino tabacchi**

Per effettuare la distribuzione di tabacchi ai propri soci, l'Associazione deve munirsi di un apposito patentino in conformità a quanto previsto dall'art. 23 della Legge 22 dicembre 1957, n. 1293.

Per ottenere tale patentino occorre presentare all'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato competente per territorio, dal 1° gennaio al 28 febbraio di ogni anno:

- domanda contenente, oltre la richiesta, il numero, il nome e l'ubicazione della rivendita di tabacchi più vicina, presso cui l'Associazione potrà effettuare i rifornimenti di tabacchi;
- certificato penale del Presidente (se richiesto).

Il patentino è valido per un biennio; tale validità può essere prorogata con rinnovo alla scadenza mediante apposizione di una marca da bollo con la scritta "valida per il biennio".

### **Norme generali**

**Sostituzione del Presidente** Qualora, nel corso dell'anno, avvenga il rinnovo della carica di Presidente, si dovrà richiedere il trasferimento della licenza per

intestarla al nuovo Presidente mediante apposita domanda in carta da bollo da € 14,62 indirizzata al Sindaco.

**Orario di apertura e di chiusura settimanale** L'orario di apertura e chiusura è scelto autonomamente dalla Associazione, a seconda delle esigenze per lo svolgimento delle proprie attività, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento comunale in merito agli orari stabiliti per i pubblici esercizi.

L'Associazione non è obbligata ad osservare le disposizioni relative alla chiusura settimanale laddove l'Amministrazione comunale non abbia già provveduto ad emettere il provvedimento di liberalizzazione.

### **Normative riguardanti l'igiene dei prodotti alimentari (Analisi HACCP)**

La normativa, a tal proposito, prevede che il Responsabile della Associazione (qualora non ci sia la nomina di un preposto) effettui una procedura di autocontrollo sull'attività di somministrazione di alimenti e bevande, attraverso un metodo particolare che si chiama HACCP ("Analisi dei rischi e controllo dei punti critici del ciclo produttivo"), e che predisponga una documentazione scritta per attestare le verifiche di autocontrollo. Il Responsabile deve, inoltre, assicurarsi che gli addetti alla somministrazione di alimenti e bevande abbiano ricevuto un'adeguata formazione in materia di igiene degli alimenti. Tale normativa è entrata in vigore a partire dal 1° aprile 2000 e prevede, in caso di mancato rispetto, sanzioni da parte dell'organo di controllo istituito presso le A.S.L..

### **La gestione dei circoli**

#### **Servizio per i solo soci**

Attività rivolta e riservata esclusivamente agli associati e gestita direttamente dagli stessi (requisiti questi che non rendono tale forma associativa un pubblico esercizio, ovvero un ente commerciale).

Esistono forme diverse di:

- a) conduzione diretta tramite rapporti di volontariato o di subordinazione (lavoro dipendente);
- b) conduzione tramite contratti di affitto, di comodato. In questi casi la gestione o il rapporto con il gestore per il Circolo diventa attività di natura commerciale. Nel contratto di comodato gratuito la gestione, però, è commerciale solo per il conduttore.

### **Tipi di licenze**

A = LICENZA PUBBLICA (Attività commerciale)

B = LICENZA CIRCOLISTICA (Attività istituzionale)

Gestione Bar	attività rivolta e riservata esclusivamente agli
Servizio per i soli soci	associati e gestita direttamente (requisito per non essere considerato un esercizio pubblico e quindi un ente commerciale); autorizzazioni comunali previo certificato di affiliazione ad Ente nazionale riconosciuto

C = LICENZA PUBBLICA COLLEGATA ALLA STRUTTURA (Attività commerciale)

Non trasferibile/apertura limitata allo svolgimento di attività (piscine, palasport, ecc)